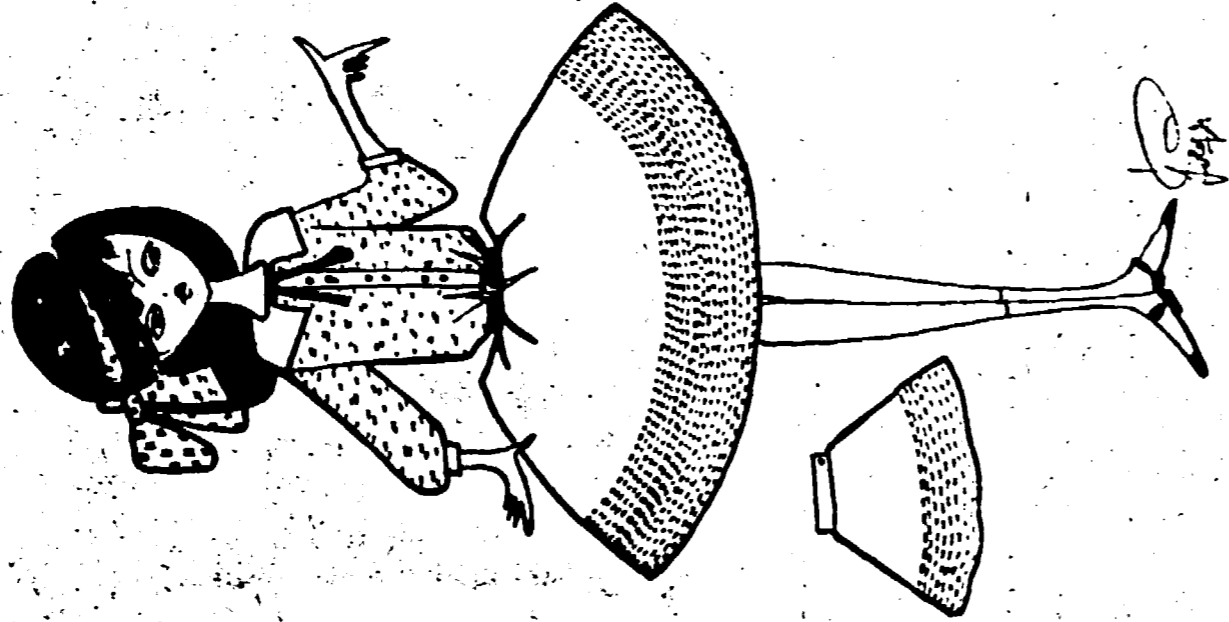
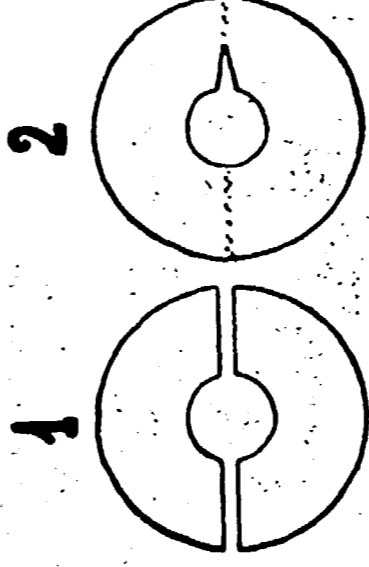


PER LE BAMBINE

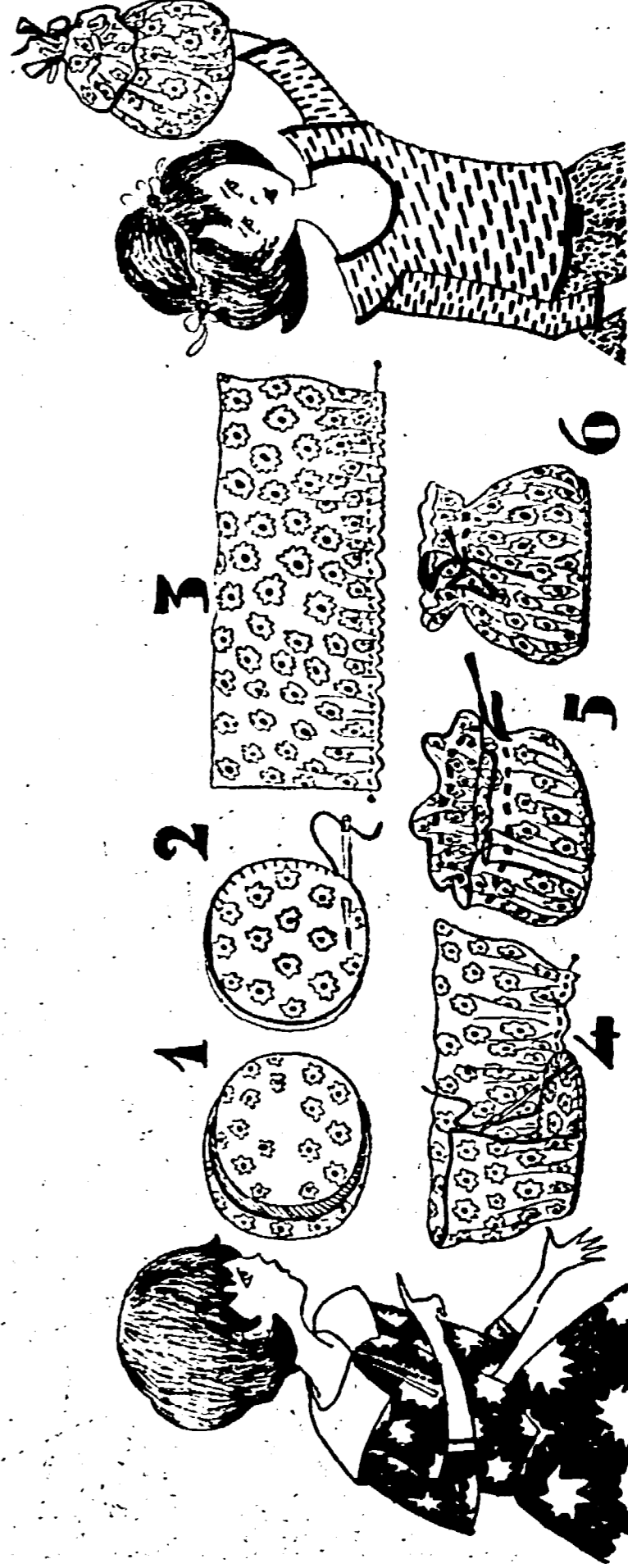


La gonna a campana

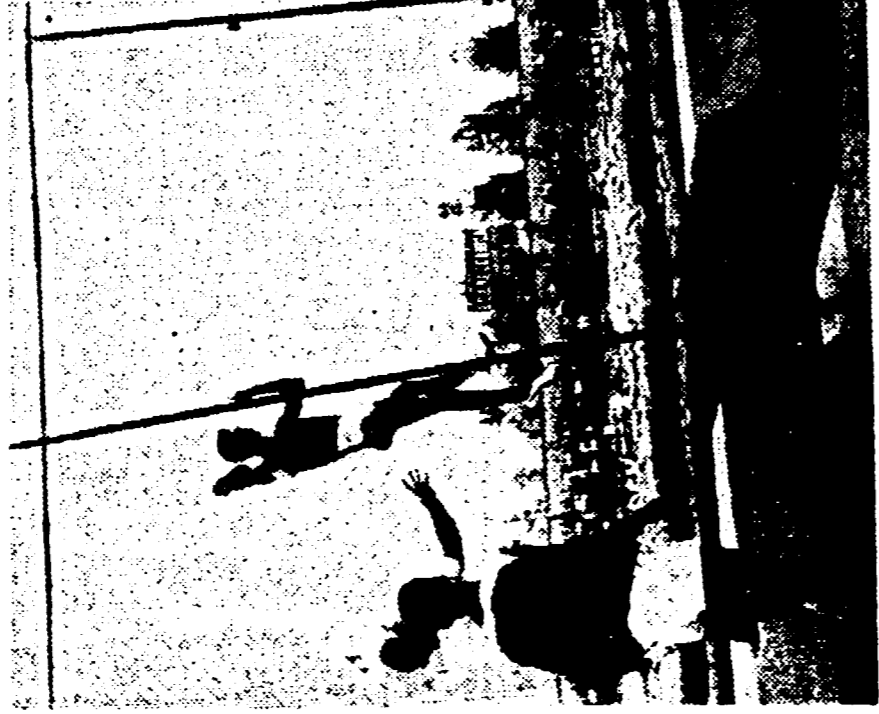
Non è difficile realizzare questi modelli, basta applicare all'orlo, in un punto di simmetria, la vita, e poi di seguito un'imboccatura. Il modello è in carta e la stoffa della gonna secondo le vostre misure, seguito da una vita di stoffa. La gonna si rifinisce in linceo, ricamata, o in stoffa a tinta unita, la potete usare con ogni tipo di camicia e giacche d'accompagnamento.



La borsa a sacchetto



Un ragazzo in «gamba»



UN SALTO di 4 metri e 70 centimetri, egli ha fatto con la colla-borazione di un casta-sarete d'accordo, ragazzi, non è uno scherzo. Certo, ci sono atleti che, sempre con l'assistenza di una lingua perica di fibra e vetro, hanno fatto salti di 5 metri. Uno studente americano, un certo Hansen, lo scorso luglio a Los Angeles durante l'incontro atletico Stati Uniti e Unione Sovietica ha saltato 5 metri e 28 centimetri. E' il balzo più alto che mai abbia compiuto un uomo, frutto di un record mondiale della categoria. Ma nessun ragazzo di 16 anni ha superato, o almeno, si è avvicinato, a quei 4 metri e 70 che il giovanissimo Renato Dionisi, di Riva del Garda, ha valicato nel piccolo e grazioso stadio della cittadina polacca Olshyn il 9 agosto scorso.

Soltanto lo scorso anno, i suoi amici di Olshyn, chiamano il polacco. Ora non possono più chiamarlo così: ha già indosso diverse volte la maglia azzurra della nazionale italiana di atletica leggera ed ha conquistato contro avversari più quotati di lui vittorie brillanti in Francia, ad Anney e Olshyn in Polonia. E tutte e due le volte. E' riuscito a saltare più alto migliorando il record ripreso il record impraticabile nel salto italiano del salto con l'asta. Il polacco è nato il 21 novembre 1947 in un paesino situato nei pressi di Riva del Garda, a Torbole, si appassionò al salto assistendo ad una gara di atletica. Tanto fu la passione che ritornò a casa torbolese e si iscrisse al ragazzino, e modesto contadino, finché gli permise di andare a studiare prima di diventare atleta. La «gloria» sportiva non gli ha dato altro che un'angolazione di dietro la casa colonica, tra la vigna, a pedana per imparare l'esercizio. E' riuscito tanto bene a questo dimesso, da far-

- 1) Tagliare sul tessuto due mezzecirconferenze o, se la stoffa è in doppia altezza, una circonferenza intera.
- 2) Cucire ai lati lasciando un'apertura sul fianco sulla quale applicherete una chiusura lampo e rifinite con un piccolo orlo semplice, imbastito.
- 3) Acquistate della tartanata: ritagliate una fascia che abbia 16 cm. di altezza e una lunghezza pari alla circonferenza della gonna.
- 4) Applicare la tartanata sul rovescio della gonna, imbastitela, quindi fissare con delle impunture a macchina.

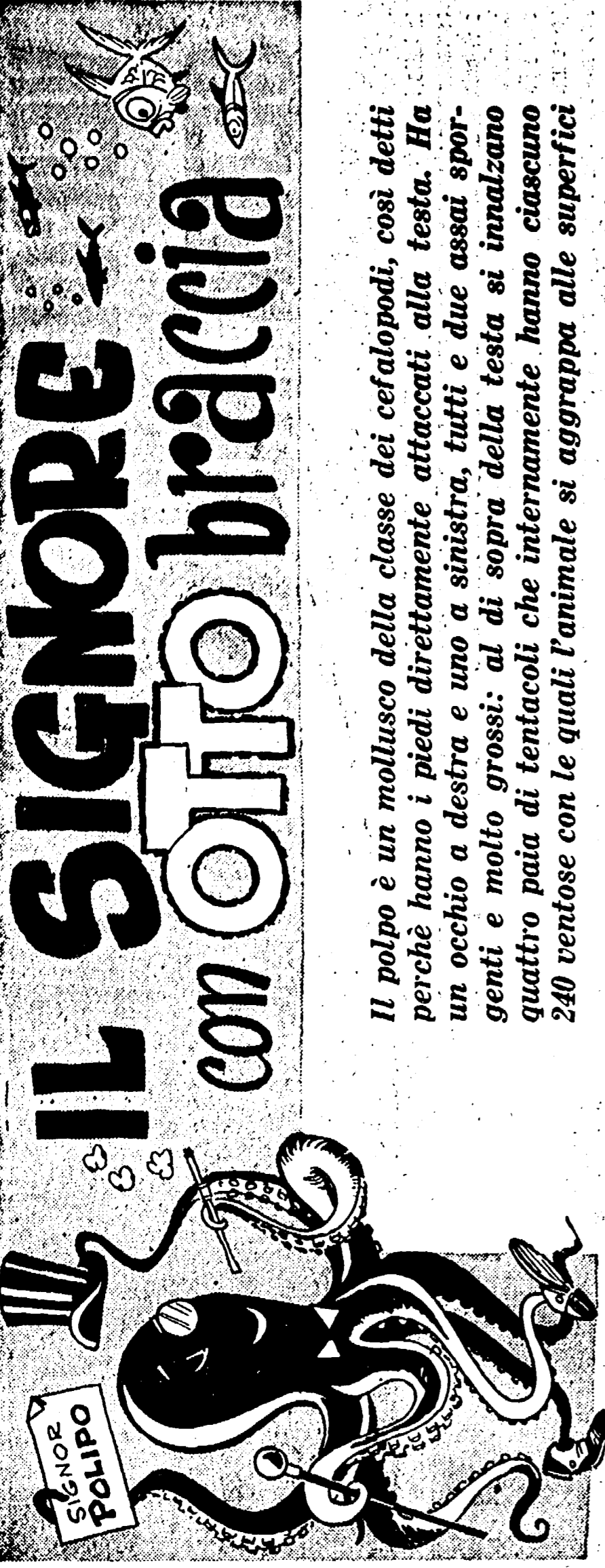
Renato Dionisi il giovanissimo polizista italiano di salto con l'asta, ha imparato ad allenarsi da solo nella vigna di suo padre: ora andrà a Tokio per cimentarsi con i più grandi esponenti mondiali della specialità.

ro, e affiancarsi al padre e alla mamma per aiutarli nel duro, estenuante, logorante lavoro dei campi. E tempo trascorre gli anni. Un'occasione di parlargli, mentre attendeva di gareggiare. «Dove vuoi arrivare?», gli chiese. Renato, con voce tranquilla, senza ostentazione, ha risposto: «I cinque metri sono un po' cresciuti e magari hanno raggiunto la rispettabile lunghezza di qualche metro. Non è certo piacevole. E' quello che penso i poveri pesi e i cronometri, vittime impotenti di questi veri predatori del mare, sono classificati fra i cefalopodi (dal greco testa e piedi), cioè con i piedi attaccati direttamente ai bracci. Sono tranquilli abitatori del mare, sono inattenti di animali, ma anche per la loro tenacia. Ma l'oparenza viene subito smentita dalla prontezza con la quale i tentacoli afferrano e immobilizzano l'incanto passano loro a tiro, e dalla voracità con la quale due tentacoli si agganciano a un cibo, raggiungendo in alcuni casi vari metri di lunghezza. Per non parlare del mostruoso Archimede, terrore dei tentacoli, che può arrivare a 17 metri di nome di piovra, che può raggiungere e superare i 17 metri di

Le dimensioni di questi molluschi in genere si aggirano tra i due metri e mezzo e i quattro metri. In alcuni casi, per non parlare del mostruoso Archimede, terrore dei tentacoli, che può arrivare a 17 metri di nome di piovra, che può raggiungere e superare i 17 metri di

Geck

Di facilissima esecuzione, può essere realizzata in tinta unita. Preparare due dischi di stoffa, tra cui un rettangolo di stoffa con un punto a sovrapposizione sulla stoffa rettangolare. Ritagliare il rettangolo tutto intorno al disco di base, cucendo dalla parte interna (4) nella parte alta, infilare vi un nastro (5) e la borsa è bella pronta (6).



IL SIGNORE con OTTO braccia

Il polpo è un mollusco della classe dei cefalopodi, così detti perché hanno i piedi direttamente attaccati alla testa. Ha un occhio a destra e uno a sinistra, tutti e due assai sporgenti e molto grossi: al di sopra della testa si innalzano quattro paia di tentacoli che internamente hanno ciascuno 240 ventose con le quali l'animale si aggrappa alle superfici

I CALAMARETTI fritti, le seppie e i piccoli polpi sono da un tempo i molluschi incontrati quando si va in vacanza. Non sono un po' cresciuti e magari hanno raggiunto la rispettabile lunghezza di qualche metro. Non è certo piacevole. E' quello che penso i poveri pesi e i cronometri, vittime impotenti di questi veri predatori del mare, sono classificati fra i cefalopodi (dal greco testa e piedi), cioè con i piedi attaccati direttamente ai bracci. Sono tranquilli abitatori del mare, sono inattenti di animali, ma anche per la loro tenacia. Ma l'oparenza viene subito smentita dalla prontezza con la quale i tentacoli afferrano e immobilizzano l'incanto passano loro a tiro, e dalla voracità con la quale due tentacoli si agganciano a un cibo, raggiungendo in alcuni casi vari metri di lunghezza. Per non parlare del mostruoso Archimede, terrore dei tentacoli, che può arrivare a 17 metri di nome di piovra, che può raggiungere e superare i 17 metri di

lunghezza. Gli occhi di questo mostro hanno anche 37 centimetri di diametro e le ventose sono molto grosse. Non si fanno venire per la paura. Per tornare alla voracità dei cefalopodi, essa è tale che sono notevoli i casi di cannibalismo da questi incontinenti. For-

mezz'oretta lancia in aria getti di acqua irremovibili. Per un periodo del mare è veramente poco dignitoso farsi venire per la paura. Per tornare alla voracità dei cefalopodi, essa è tale che sono notevoli i casi di cannibalismo da questi incontinenti. For-

animali. Se ne potevano spaventare un tempo i navigatori quando la loro sorte metteva sul loro cammino un esempio di dimensioni notevoli; ma son cose oramai sorpassate, le navi moderne non hanno certo nulla da temere da questi incontinenti. For-

(poveretti, in fondo non hanno che questo unico e modesto mezzo di difesa, perciò preferiscono essere i primi ad attaccare o fuggire) e, moderati eroi del genere fatte come un cono troncato in basso e nel quale i polpi una volta entrati non possono uscire). Quando le reti sono state gettate, si accendono le lampadine e si comincia a pescare. Si chiamano i polpi le seppie e calamari e varie specie di pesci che restano impigliati nelle reti.

Un altro modo di cacciare questi molluschi è infilarsi con la rete in un buco, sfruttando la loro voracità: si gettano ammantati di brandelli di coperti o di crostacei e pesci o di crostacei e il gioco è fatto.



I polpi sono voracissimi e non esitano a mangiarsi tra di loro. Il moscardino poi, arriva addirittura a nutrirsi dei propri tentacoli.

Se la cosa è meno piacevole quando l'incontro avviene tra un polpo e un bagnante; ma in questo caso niente paura: non lasciatevi spaventare dall'aspetto poco attraente o dall'inchiostro che lancia. A Napoli la pesca si

La pesca di questi animali è molto diffusa in fondo quasi tutti i mari. Ogni paese ha il suo modo di pescarli. Ma non lasciatevi spaventare da questi chioschi che lanciano

La carne di questi molluschi è infatti apprezzata dai buongustai. Anche l'inchiostro dei calamari e delle seppie viene utilizzato: il suo utilizzo proprio è quello di colorare l'inchiostro di seppia. E quando avremo aggiunto l'osso di seppia polverizzato serve per la preparazione delle paste dentifriche e per la preparazione del dentifricio. In fondo quasi tutti i mari. Ogni paese ha il suo modo di pescarli. Ma non lasciatevi spaventare dall'aspetto poco attraente o dall'inchiostro che lancia. A Napoli la pesca si

La pesca di questi animali è molto diffusa in fondo quasi tutti i mari. Ogni paese ha il suo modo di pescarli. Ma non lasciatevi spaventare dall'aspetto poco attraente o dall'inchiostro che lancia. A Napoli la pesca si

La pesca di questi animali è molto diffusa in fondo quasi tutti i mari. Ogni paese ha il suo modo di pescarli. Ma non lasciatevi spaventare dall'aspetto poco attraente o dall'inchiostro che lancia. A Napoli la pesca si

La pesca di questi animali è molto diffusa in fondo quasi tutti i mari. Ogni paese ha il suo modo di pescarli. Ma non lasciatevi spaventare dall'aspetto poco attraente o dall'inchiostro che lancia. A Napoli la pesca si

Mariglietta Platone



Incontrarsi faccia a faccia con un polpo, specie se di dimensioni un po' fuori del normale, non è certo piacevole. Ma, niente paura! Pensate che alcuni di questi cefalopodi, quando sono terrorizzati, arrossiscono violentemente.